

CAPITOLO 3

Il bivio originario: giustificare o non giustificare

Identificato il responsabile, il sistema compie un'operazione che decide tutto il resto. Lo definisce buono o cattivo. Questa definizione non è un giudizio ponderato: è istintiva, automatica, e avviene in una frazione di secondo. Ed è qui che il modello introduce il suo elemento più sottovalutato, la gradualità.

L'attribuzione avviene per gradi, non in modo binario. Si può identificare l'antagonista cattivo al sessanta per cento, all'ottanta, al cinquantuno. Basta il cinquantuno per collocarlo dalla parte del cattivo, e vale specularmente per il buono. Il grado conta perché l'intensità del meccanismo difensivo è proporzionale al grado dell'attribuzione: sono dissociato tanto quanto ritengo buono l'antagonista, e sono scisso tanto quanto lo ritengo cattivo.

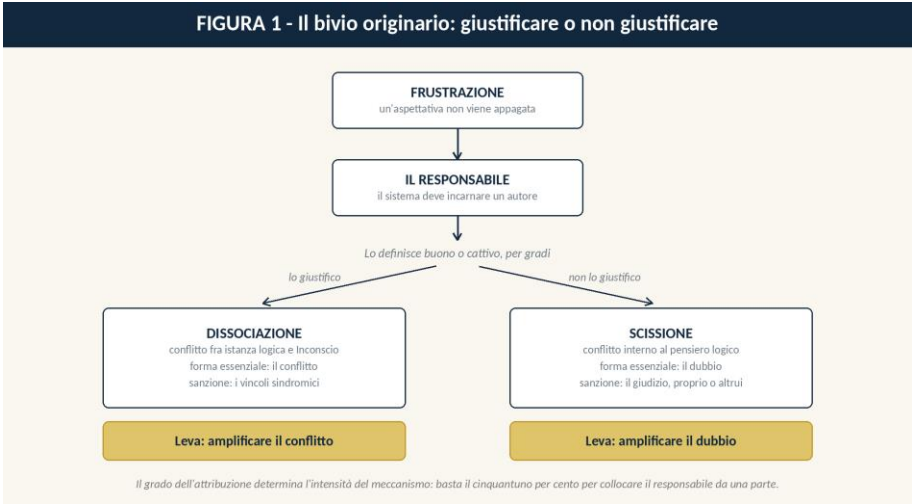


Figura 1. Il bivio originario: giustificare o non giustificare

La regola del bivio

Se giustifico il responsabile, entro in conflitto con il mio massimo interlocutore, l'Inconscio. Meccanismo attivato: dissociazione.

Se non giustifico il responsabile, entro in conflitto con lui e con l'esterno. Meccanismo attivato: scissione.